

# Una cronaca di viaggio alla scoperta di Cremona e della bottega di Stradivari

giorgio maggi

Il nobile studioso Anne- Claude -Philippe de Thubières, conte di Caylus, (Parigi, 31 ottobre 1692 – 5 settembre 1765) figlio di Jean-Anne (gentiluomo del gran delfino e luogotenente generale degli eserciti del re di Francia) e di Marthe - Marguerite Le Valois, marchesa di Villette, donna di spirito mordace (Souvenirs 1770), inizia nel 1709 la carriera militare entrando nei moschettieri di Luigi XIV e nel 1713 partecipa alla battaglia di Friburgo al comando di un reggimento di Dragoni. Approfittando della momentanea tregua ottenuta con la Pace di Rastatt (marzo 1714), organizza dall'ottobre 1714 al settembre 1715, una vacanza in Italia a scopo culturale, con gli amici «Du Toureil», «Levailler» (Senallié) e «Belleville». Il personaggio noto come archeologo, letterato favolista, pittore e antiquario francese, visita Cremona e la descrive nel suo diario: VIAGGIO IN ITALIA.



Fig ... La città del Po vista dal conte di Caylus

Il conte non fornisce alcuna chiarimento in merito ai suoi compagni di viaggio . Si è certi che Toureil sia Anne-Marc Goislard perchè citato nel Le Parnasse françois di Titon du Tillet, una raccolta di biografie di poeti e musicisti, pubblicata in due supplementi, tra il 1732 e il 1755. L'autore scrisse che il violinista Jean Baptiste Senallié accompagnò «M. le Comte de Caylus & M. Goislard de Toureille» nel viaggio in Italia in quel periodo mentre «Belleville», pur egli musicista, potrebbe trovare corrispondenza con l'omonimo suonatore di fagotto che nel 1728 si esibiva con Senallié nei Concert Spirituel. Il redattore del viaggio ricorderà il successo ottenuto dai suoi compagni di viaggio a Modena alla corte del duca Rinaldo d'Este e dalla duchessa di Brunswick, cantando e suonando l'«Orphée», celebre cantata per soprano, violino, flauto e basso continuo di Clérambault.

*Abbiamo attraversato il Po che è il fiume che affianca il paese. Potrebbe essere largo mezzo miglio qui; l'abbiamo attraversato in due barche. Era con noi il Gran Capitano al servizio di Filippo II di Spagna. Kannè, suo figlio, governatore dei Paesi Bassi, che lamentò la tortura del camminare lungo il sentiero .*



Philippe de Thubières, conte di Caylus,



Anne Louis Goislard de Montsabert, Comte de Richbourg-le-Tourel



Jean Baptiste Senallié,  
violinista



BBelleville» suonatore di fagotto



Fig ... La città vista durante la traversata del Po

*Abbiamo visto i resti del ponte di legno che è stato fatto dai francesi: la vista del fiume è molto bella. Siamo venuti a stare a "Le Chapeau" che non è male.*

Fig... i quattro viaggiatori

(La Locanda il Cappello è così descritta da Agostino Cavalcabò in Locande e Osterie della vecchia Cremona : Albergo, assai noto a Cremona, era quello del Cappello, nella contrada degli Ebrei, indi detta della Giudecca (oggi via Giuseppe Verdi). Dapprima vi era un'osteria, e precisamente l'osteria dei Tre Re, costruita su un terreno acquistato nel 1542 , nell'angolo della Piazza del Capitano (oggi Piazza Cavour) verso la chiesa di Santa Sofia (attuale Via Monteverdi). Cambiò spesso di nome: osteria della Fontana, del Cappello e del Pellegrino nel 1606. Di poi abbiamo l'albergo del Cappello di via Giudecca. Anche in questo sostarono illustri personaggi, come l'imperatore Leopoldo II nel giugno del 1791, S. A. Carlo III duca di Parma con la consorte e la regina di Sardegna, proveniente da Mantova il 23 febbraio 1853. Ancor oggi sono ricordate le soste che fece in questo albergo Giuseppe Verdi: si può dire che tutte le stanze ebbero il privilegio d'essere state da questi occupate.)





L'OSTERIA DEI "TRE RE" IN VIA TORRIANI  
A SINISTRA COM'ERA - A DESTRA COM'E' OGGI

Fig ...- Osteria dei tre Re

*Siccome in tutto lo stato di Milano le poste non fanno cambi e siccome Cremona è dei tedeschi, ci tenemmo i nostri cavalli pagando otto pauli per il ricovero e altrettanti per i nostri tre cavalli .*



Fig... Stazione di sosta

*Il giorno dopo, andammo a vedere Cremona, il Duomo, una chiesa molto stretta per larghezza, cupa, senza gusto, e alcune tristi tombe dei suoi vescovi, fra le quali ce n'è una a piramide, di marmo, molto bella.*



**Cattedrale**

**Monumento funebre Sfondrati**

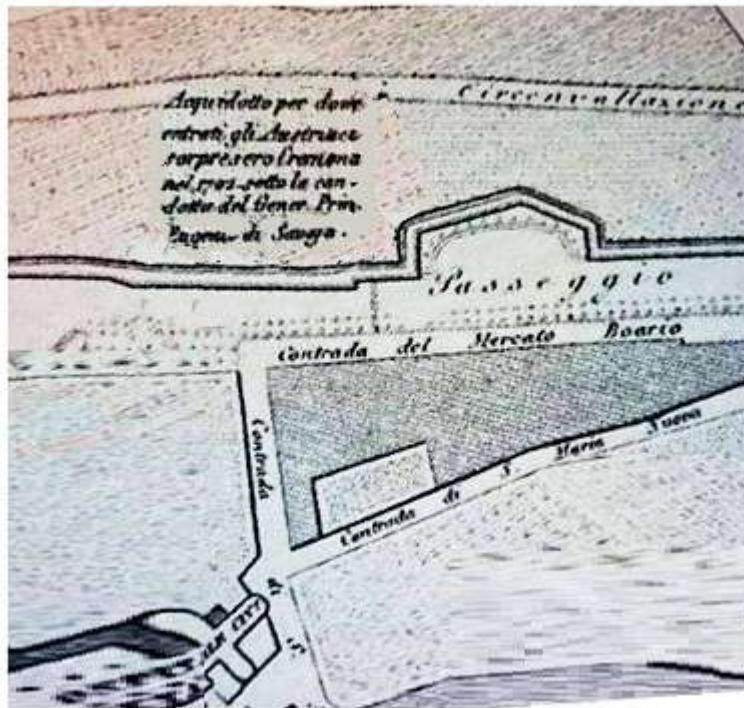
*Fig... Cattedrale*

*Siamo saliti all'Orologio che è annesso a questa stessa chiesa, un edificio a torre abbastanza bello per la sua altezza, ma moderno. È di mattoni: ci sono quattrocentonovantotto gradini per raggiungere la base di una guglia che può essere lunga ancora quaranta o cinquanta piedi. La vista da questo posto è magnifica. Il tempo non era troppo calmo, quindi l'abbiamo giudicato solo debolmente. — Leggiamo in fondo questa iscrizione : Alto B. CCXLVIII: largo da basso B. XX VLO. VIII. — Abbiamo visto che la città è rotonda.*



*Fig – vista dal Torrazzo*

*Siamo andati a vedere la fogna presso la quale il principe Eugenio era passato per sorprendere il luogo. Ci fu mostrato il luogo sul bastione dove erano le case del Principe e la chiesa che i francesi avevano fatto radere al suolo, al posto della quale avevano eretto una colonna di marmo con un'iscrizione che raccontava la storia, ma i tedeschi la abbattono.*



*Fig - Pianta di Cremona : acquedotto da dove il Principe Eugenio entrò in Cremona*

*Eugenio di Savoia (1663-1736), figlio del conte di Soissons e di Olympe Mancini è uno dei più grandi guerrieri del suo tempo: nel 1712, è a Cremona e la sorprende,*





*Fig... Il principe Eugenio cattura Villeroy  
Vedemmo l'esterno del castello più volte, che mi parve tra i peggiori:;esso è quello della città,  
custodito con gran cura dagli Imperiali. La nostra curiosità non si è spinta fino a chiedere il  
permesso di entrare.*



*- Fig. Castello di Santa Croce*

*Da lì siamo andati a vedere la chiesa più bella di questa città, che è San Pietro. Essa è ornata di  
molti quadri, ma che in generale non mi piacciono e che sembrano di poco conto*





*(San Pietro e la statua di San Giovanni Nepomuceno protettore dalle piene del Po)*

*La città peraltro è così scarsamente popolata da potersi chiamare deserto. Le strade sono abbastanza aperte, molto sgombre, ben lastricate. Vediamo delle belle case, ma quelle poche persone che ci abitano, è impossibile che sopravvivano.*



*Fig ... panorama di Cremona*

*Le fortificazioni e i rivestimenti esistenti sono in un terribile stato di abbandono. Aveva come guarnigione solo le compagnie del reggimento dragoni del principe Eugenio, rossi, neri in volto, composti da tutte le nazioni e che non erano mai stati a cavallo. Le compagnie sono di cento uomini. C'erano ancora altre quattro compagnie di fanti appiedati di Visconti..*



*Fig ... dragoni austriaci*

*Quello che ho visto di queste truppe mi è sembrato piuttosto mediocre, mal tenuti, pagati molto male, e questo non sorprende. Ci raccontarono che il Principe, generale degli eserciti imperiali, assediò la guarnigione francese di Cremona comandata da Villeroy e lo fece prigioniero.*

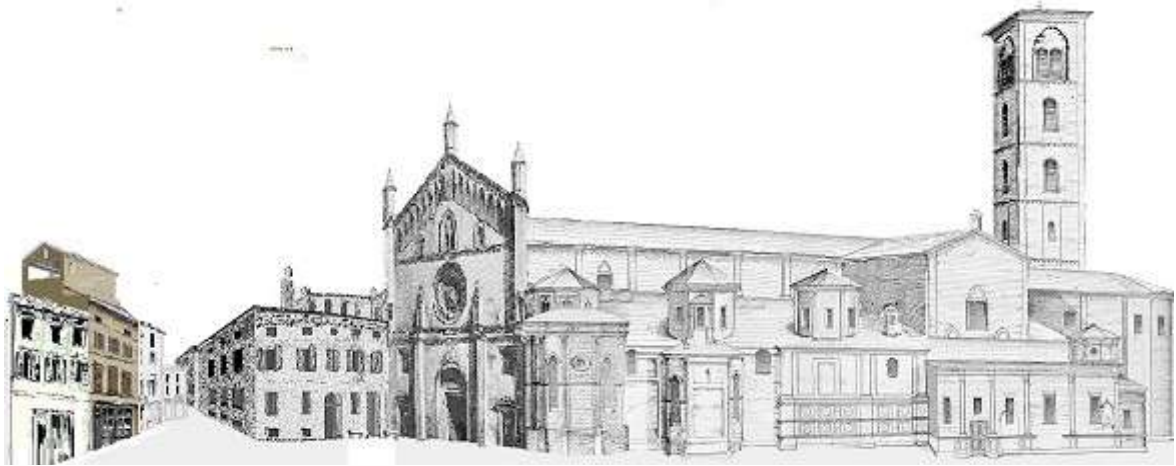
*Era il 17 o il 18 novembre 1714. Andammo a trovare il famoso Stradivari e Levailler acquistò lì un violino per quattro vecchi luigi, del valore di quarantotto lire francesi. Antonio Stradivari (1644-1737), liutaio. Il suo nome è passato nel linguaggio come sinonimo di ottimo violino e di ottimo prezzo. costa solo dodici spalle.*

*Quattro Luigi d'oro (un Luigi d'oro di Luigi XIV (1643-1715) , peso: 6,75 g dritto: corrispondeva a 12 lire francesi dell'epoca) e a 4 x 6,75 x 58 (attuale valore in euro/g) pari a circa 1600 euro.*

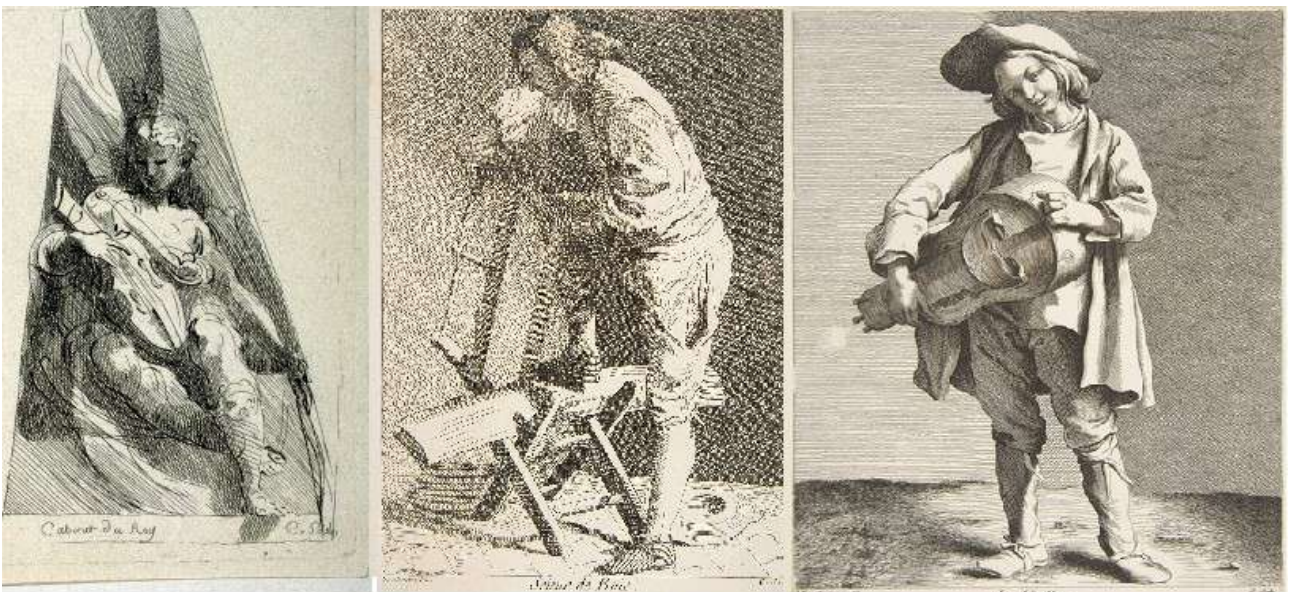




*Fig... Il laboratorio di Stradivari e San Domenico*



*Fig ... la Piazza e la casa di Stradivari*



**Comte de Caylus (Anne-Claude-Philippe de Tubières) (1692-1765)**

*Fig...Stampe Calyus*



*La città di Cremona non conteneva che tali mediocri bellezze, ... ne partimmo a mezzogiorno e percorremmo le terre di Cremona, per dieci miglia, per la strada tra le più vili del mondo, e che dev'essere terribile nelle piogge d'inverno, sebbene per tre miglia la strada che conduce al Po fosse rialzata, per trattenerne le sue piene .  
 Ci imbarcammo al porto di Enza (Ensa in dialetto ) e percorremmo tre miglia sul fiume in mezz'ora.*



*Fig ... il fiume Po a porto Enza*

*Era basso; tutte le nostre carrozze e i nostri cavalli erano nella stessa barca, che da tutte le parti ondeggiava, e con gioia la lasciammo al ponte di Ragazzola.*



*Questo ponte è il primo dello stato di Parma. Di qua, poi, abbiamo trovato la strada più bella e più piacevole del mondo ...perché è recintata. La seguimmo per otto miglia, fino a San-Secondo, una città molto bella e attraente. Non abbiamo visto nulla di straordinario lì. Abbiamo ospitato le*



*nostre anime "Aux Armes de Saint Second" con persone buone, dove abbiamo bevuto il miglior vino che avessimo mai trovato in Italia. e modo molto piacevole in ogni momento, per arrivare la sera a Parma .*